

Bocelli e John Travolta, la maxitruffa a insaputa dei vip

Pubblicato: Martedì 17 Gennaio 2017



Come ci sono finiti **il cantante Andrea Bocelli e l'attore John Travolta nella maxitruffa finanziaria** scoperta dall'operazione "Puerto Azul"? Semplice, il broker che ha promosso l'investimento finanziario fantasma (la costruzione di un hotel di lusso sull'atollo caraibico di Blue Hole in Belize) aveva tra i suoi contatti anche un manager di star hollywoodiane, Oscar Generale, il quale a sua volta si è presentato a qualche evento organizzato da **Domenico Giannini**, il promotore arrestato, che aveva ufficio a Gallarate e che successivamente ha spostato la sede della sua società a Lugano.

Le immagini che faceva circolare sul web si riferivano a una festa **a Cannes, nel 2014**; grazie a questi giri di conoscenze Giannini era riuscito a far intervenire sia John Travolta che Andrea Bocelli. Le foto di quella cena sono poi state utilizzate, nel sito della società ([che vedete qui](#)) e in altre occasioni promozionali, per **carpire la fiducia** degli investitori.

Sia Travolta che Bocelli **non sapevano nulla** di questi investimenti e anche il manager Oscar Generale non è indagato e dunque viene considerato estraneo alla associazione per delinquere. **Andrea Bocelli** ha collaborato con la Guardia di finanza di Varese e ha reso diverse dichiarazioni che hanno aiutato i finanzieri a ricostruire il giro dei promotori finanziari della rete di Giannini, che utilizzava successivamente i soldi ottenuti per **riciclare il denaro** tra Lussemburgo, Londra e Lugano.

A chi voleva interessarsi **all'affare del Belize**, i promotori presentavano un plastico del futuro **hotel caraibico "8 stelle"**, nella sede di Lugano della società di Giannini, e poi mostravano un prospetto con i nomi dei soci famosi.



Si trattava di prospetti del tutto inventati, in cui comparivano anche altri attori come Adrian Brody e Kelly Preston, moglie di John Travolta, o ancora una voce con la dicitura “Other Hollywood stars” che avevano il 2,5% della società. Tutto inventato.

LEGGI TUTTA LA STORIA

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it